

Bollenti spiriti

di Francesca Giorzi

E' ripartito tutto, all'ennesima potenza.

Tutti fuori, di nuovo in giro, per alcuni la problematica maggiore è come raggiungere le agognate vacanze, a quale prezzo, anche fisico.

Per tanti altri in gioco ci sono posizioni, opinioni, e giù sempre con la solita logica "insiemistica" a dividere tra cattivi e buoni.

Ma non c'è un vaccino per omologare il cittadino, un semplice sì o un sentito no a semplificar le questioni a conciliar le posizioni.

Fa caldo e la situazione è bollente, la meteorologia ci ha messo un po' di più ad allinearsi, ma è bollente, gente, la situazione è cocente.

Tutti ad aver opinioni: io penso, io faccio, e giù a dar precetti, ordini, illusioni.

Io io io, quell'io che se permetti ti consiglio, che se mi ascolti è meglio, che se fai come me ti accetto e riconosco. Ma se non vuoi stare alle mie regole vabbè allora non esisti.

Io che son tale perché c'è un noi riconosciuto, costruito su precetti e credenze a far squadra, massa, e se non ci sei con noi, sei contro, per forza.

Ma se sei contro, allora non ti accetto, perché è così che ragiona il gretto.

Colui che è eccessivamente attaccato a criteri personali. Limitato e immiserito nella propria facoltà di giudizio per mancanza di apertura mentale.

Chi l'ha chiusa? Chi le ha impedito in questi mesi di alimentarsi entrando in empatia con le esistenze altrui?

Forse, presi singolarmente, questi mesi ci hanno fatto diventare un po' migliori, dal nostro personalissimo punto di vista. Ma poi? Una volta riconquistato l'avvicinamento sociale, lì sembra sia andata un po' male.

E la questione femminile in due anni vi sembra andata a migliorare? E la cultura della cancellazione ... alla cultura della costruzione collettiva ambire?

E' scoppiato un gran macello, fusse che fusse solo quello.

Dal segno sul simbolo s'è scagliato, un trauma archetipico s'è generato. Visivo, solido, indissolubile, con le istituzioni che parmi essersi autogestite, a rubar la scena e lo stile a chi ora si pretende di istituzionalizzare.

E tutti a tirar l'acqua al proprio di mulino, da destra a sinistra, sopra, sotto, a fare e brigare... in giro s'è diffuso un gran cogitare.

Ciascuno per sentirsi bene ha bisogno di esercitare un certo controllo sulla propria vita, di gestirla secondo i propri criteri e valori ci dicono gli psicologi. La nostra autodeterminazione è già stata limitata parecchio in quest'ultimo anno... vero che lo difendiamo tutti il buon vecchio libero arbitrio nel rispetto reciproco?